

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero anno	L. 82
Id. semestre	17
Id. trimestre	9

Le associazioni non disdette istantaneamente rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI OGGETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Stampa e giornalismo cattolico

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

E' ordinariamente colla sola speranza che uno stuolo di generosi va combattendo le nostre battaglie, e noi li abbandoniamo in principio e neghittosi collo sguardo indifferente, assistiamo alle lotte di quei pochi forti che inutilmente sperano di vincere e che certamente soccomberanno.

Ma i cattolici nostri, pazienza non ci porressero la mano, ma almeno ci lasciassero fare!

No, l'ha molto di peggio ancora.

Questi cattolici ci guardano, poi per accusarci di aver mancato alle loro promesse, sentite con quali arti difendono la loro ingiustizia.

« E' un giornale scritto male, insomma davvero io non posso leggerlo. I cattolici non sanno fare i giornali. Le notizie sono sempre in ritardo. L'appendice non mi piace. Ma nella tal questione la pensano così, mentre la non è così certamente ». E via di questo passo concludono che il nostro giornale è illeggibile, inutile, che bisogna che muoia, che non fa niente di bene. E poi là, senza paura alcuna, senza diventar rossi dalla vergogna soggiungono: Io quando voglio saper qualche cosa, tengo comprato il tal altro foglio liberale.

Ed è qui che a quei pochi buoni sale il sangue alla testa e fremono e tacciono e non vi danno dei vigliacchi, perchè sono figli di Colui che disse: Perdonate loro, perchè non sanno quel ch'essi fanno.

Signori, è un giornale scritto male, le notizie sono in ritardo ecc. ecc. Ma, sentito, senza danaro non si fa nulla. Danaro, signori, danaro e non chiacchiere, e poi vedrete che le vostre esigenze saranno soddisfatte. Ma poi, perdonatemi, è proprio scritto male?

E' vero che questo giornale non meriti proprio niente, niente? Anche questo resta sempre da vedere e da constatare.

Ma passa un anno ed il giornale registra nel secondo anno di vita meno abbonamenti. I collaboratori diminuiscono, i mezzi vengono meno un di più che l'altro.

Si visse in una continua agonia, in questo secondo anno poi si muore. Ed il premio di tanti sforzi, di tanti sacrifici, di tanta abnegazione dove l'avete? qual fu?

Pochi cattolici compiangono la vostra morte, molti ringraziano il cielo perchè vi pagavano l'abbonamento con rimerescimento. E quelli che dopo le promesse fin dal bel principio vi abbandonarono, si dicono profeti. Quelli lo sapevano che il giornale vostro cadeva, perchè non era scritto come doveva essere scritto, dicono loro. Ed io dico: Voi siete stati profeti come lo può essere colui che pensa di uccidere un uomo, e intanto ne profetizza la morte.

Il giornalismo cattolico muore, e in un modo straordinario si propagano ovunque i fogli liberali. Su quelle quattro pagine il popolo nostro, i figli nostri, l'operaio, ed ora anche il figlio della gleba imparano le massime socialistiche. Costoro ve li vedrete un giorno venir davanti colla scure e la fiaccola. Dite quel che volete, non furono i libri dei filosofi, né le conferenze del professore universitario, che pervertirono le moltitudini; ma il giornalismo col l'articolo dell'incredulo, col romanzo lurido, colla mezzogna sostenuta e venduta per splendida verità.

Dite quel che volete, ma la prima colpa è vostra: non voleste porgere alle labbra di costoro cinque centesimi di contraveleno, ed ora non state a lamentarvi. Troppo tardi. Bisognava credere a chi diceva il vero, e non stringere le spalle chiamando osagerato chi parlava anche per vostro bene.

Come rimediare?

Come rimediare? Danari, Sacrifici ed Azione. Fate in modo che ogni provincia abbia un giornale. Procurate che i giornali cattolici siano letti nelle singole regioni a cui appartengono, si trovino nei caffè, nelle case, nei ritrovi, come si trovano i giornali liberali, che si trovino dappertutto, ma dappertutto.

I modi sono tanti, pensateci e trovate. Circoli cattolici, Società operaie, gioventù cattolica, suprema speranza, abbiano vita attorno al giornale della provincia, procurino di far leggere i più grandi e principali giornali cattolici. Biblioteche romantiche a buon prezzo e copiosi depositi a li-

bi di qualunque colore, guardiamo di micolare il buono al cattivo, qualche mio involontariamente cadrà sul libro mio che si vedrà aperta una strada ove brava di trovar chiuso eternamente.

Ma ci vogliono sacrifici, mi ci vuole pazienza, ma ci vogliono danari. Non abbiate fibre non andate in rovina, tanto bene lo vo lo ripagherà al cento per uno.

Per carità non seguitiamo più a vivere una vita clandestina, tanto che nessuno sa chi noi esistiamo, ed abbiamo per primo questo grande ideale: quello cioè di voler erigere la società. Ohi può negarci non esser questo uno scopo santo, nobile, altamente patriottico?

Unque guardiamo di muoverci. Saremo ancora indolenti? Allora io presagisco mali e tali sempre più grandi.

Non chi vedeva giustamente grandi mali nella separazione fra Chiesa e Stato, io più, causa l'abbandono della buona stampa e dell'inazione dei cattolici, vedo « l'infamia i barbari... » e un angelo vestito a lutto a scrivere col nostro sangue per terra: — L'Italia già fu » (*).

Non le più fosche parole uscite dalla bocca del celebre minorita, ma non si può a meno di non pensarci di fronte a tanta neghittosità.

Il Signore c'ispiri.

(Dal Per. mens. l'Angelo delle Famiglie).

(*) P. Basilio da Greccio M. O. — Conferenza su « Chiesa e Stato ».

L'Imperatore Guglielmo e il rispetto alle Chiese

Una nota del giornale ufficiale dell'Impero germanico, è di una importanza che non isfuggirà a nessuno; essa dice:

« Nel discorso del 16 febbraio, anno corrente, apre le discussioni del Consiglio, l'Imperatore ha chiamato l'attenzione sulla grande importanza risultante dalla cooperazione della Chiesa e della carità cristiana per l'attuazione delle sue intenzioni dirette al miglioramento delle classi operaie.

« Questo appello fu accolto con grande gioia dal Rappresentante della Chiesa. Non dubitiamo quindi che in ciò la Chiesa e i suoi ministri troveranno un nuovo incoraggiamento a consacrarsi con zelo ardente ai

doveri che loro incombono su questo terreno.

« E' fuori di contestazione che i principali mezzi di propaganda per la Chiesa consistono nello adempimento del dovere sacerdotale, nella predicazione e nella direzione spirituale dello coscienza.

« Se si riesce a destare nelle parrocchie e in tutto il gregge sentimenti di fede cristiana, al punto che questa fede diventi una forza che compenetri tutta la vita umana, si sarà trovata la base migliore per risolvere le questioni sociali secondo i precetti cristiani.

« I preti e gli organi della Chiesa dovranno più attivamente che ora non facciano, usare di tutte le loro cure, e di tutta l'energia a favorire gli sforzi tendenti a migliorare la posizione morale e materiale delle classi operaie, soprattutto le opere che hanno per scopo di alleggerire la miseria. »

Segue la enumerazione delle fondazioni che la Chiesa deve favorire, asili per infermi, abitazioni salubri, rifugi per fanciulli, case di educazione ecc. ecc., e il giornale ufficiale continua:

« Tutte le parrocchie devono secondo il secondo il bisogno locale e più urgente, concorrere al miglioramento delle classi operaie. Dalla Chiesa deve venire l'impulso sulle classi agiate per risvegliare il loro interessamento verso le opere di carità cristiana.

« La Chiesa contribuirà così alla glorificazione del regno di Dio su questa terra, e alla salute della patria. »

Oltre a ciò, un ordine imperiale diretto ai Corpi della Guardia, che sarà fra breve esteso a tutto l'esercito tedesco, prescrive che le truppe nelle chiese durante il servizio divino sieno collocate in modo che ciascuno possa vedere il celebrante, e prestare così maggiore attenzione agli uffici ed alle prediche. — Nel medesimo ordine Guglielmo II esprime il suo dispiacere per l'eccessiva curiosità cui egli e la Famiglia imperiale sono fatti segno da parte del pubblico quando intervengono a funzioni religiose, e dispone perchè in avvenire ciò non abbia più a perturbare il raccoglimento delle sacre cerimonie. D'ora innanzi

49 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Come si chiama questa fanciulla? disse ella con la sua voce bassa, un po' incerta, ma non priva di dolcezza.

— Si chiama Rosel Weber, signora. E aggiunse Gerardo sorridendo coll'intenzione di disporre quegli animi un po' orgogliosi in favore della sua pupilla, ella discende per parte di sua nonna paterna da una stirpe di cui la nobiltà non può essere contrastata, benché ella non abbia posseduto nessun titolo, che lo sappia: i Valery d'Inferville.

Gli occhi del conte si fissarono sulla fanciulla con viva premura, e la signora di Kerouez fece un debole gesto.

— Io conosco questo nome... Ella lascia

ben scorgere la sua origine, è da vero nobile d'aspetto, una piccola contessa, aggiunse ella sorridendo.

— Ed è alsaziana, osservò Alice abbracciando Rosel, che l'improvvisa simpatia di sua nonna l'avea nello stesso tempo sorpresa ed incantata.

— Gli alsaziani devono essere particolarmente ben visti sul nostro suolo bretonese, aggiunse il signor di Kerouez. La fedeltà ed il patriottismo sono fiori che nascono momentanei sul loro suolo come sul nostro.

Rosel non ebbe il coraggio di ringraziarlo di queste parole, ma gli occhi suoi si riempirono di lacrime.

Intanto Alice avea accomodato con sollecitudine il mantello ed il velo della piccina. Gerardo chiuse lo sportello, ed inchinandosi seguì cogli occhi l'antico veicolo, che muovevasi al trotto pesante dei due rustici cavalli.

L'urto un po' timido d'una mano che posavasi sul suo braccio lo scosse dai suoi pensieri, e volgendosi, si vide dinanzi la semplice e benevola figura del rettore.

— Sperava di fare questa mattina la conoscenza della nuova abitatrice di Kermnac'h, disse egli con tuono allegro. Pareva un angioletta nel suo banco... Ma vedo che gliel'hanno di già portata via.

— E sono ben contento per lei, rispose Gerardo, stringendo cordialmente la mano del rettore poichè la mia casa è un triste soggiorno per una fanciulla della sua età.

— Ha dunque intenzione di tenerla presso di sé? domandò il rettore sorpreso.

Ab! no; penso di collocarla in un collegio appena la sua salute si sarà abbastanza fortificata per sopportare la disciplina di un istituto.

Il rettore parve esitare a dire qualche cosa di difficile senza dubbio; poi prendendo una determinazione e arrossendo un po' riprese timidamente:

— La domenica deve essere un giorno d'onesto sollievo. Posso credere che ella consideri come una distrazione il venire a desinare in canonica, per quanto modesta sia la mensa? Del resto, non sarebbe solo, e farebbe la conoscenza di frate Ilario, del

quale le ho parlato ancora, e che può discorrere con cognizione di causa quanto al dissodamento delle sue lande.

Gerardo strinse di nuovo la mano del sacerdote, poi facendo un segno al suo servitore che fumava la pipa pochi passi lontano da lui tra una frotta di contadini:

— Trévez, gli disse, oggi io pranzo in canonica.

E in compagnia del rettore, mosse verso la piccola casa, che anche allora era ricoperta di un mantello verde da una antica edera.

La canonica trovavasi affatto vicino alla chiesa; tuttavia il rettore e Gerardo occuparono ben più di mezz'ora per arrivarvi. Ad ogni passo il sacerdote veniva fermato.

— Signor rettore, non manchi di venir domani a confessare il mio vecchio padre, che da ieri va peggiorando, e che la domenica.

— Signor rettore, non vorrà darmi una bottiglia di sidro per la domenica?

(Continua.)

le prime file dei banchi e delle tribune saranno occupate da soldati per tenere in rispetto il pubblico, e nell'interno delle tribune, ufficiali o sott'ufficiali sotto il comando di un ufficiale di Stato maggiore veglieranno al mantenimento del contegno che ognuno deve osservare in chiesa. L'imperatore (conchiude l'ordine) ogni giorno si presenta in pubblico al *Thiergarten*; la chiesa non è luogo appropriato per andarvi a contemplare.

Le Opere Pie in Senato

La relazione è un lavoro lungo, minuzioso ed espone le modificazioni che l'ufficio centrale propone alla legge approvata dalla Camera.

Gli emendamenti sono oltre sessanta.

Circa le congregazioni di Carità esclude la rappresentanza della minoranza e aggiunge che una metà almeno, sia scelta fra gli eleggibili che non appartengono al Consiglio comunale, onde impedire che i comuni assorbano le Opere Pie.

Esclude i minorenni, esclude il Sindaco e gli impiegati comunali e mantiene l'esclusione dei parroci e dei ministri del culto, aventi cura d'anime.

Ammette anche l'eleggibilità delle donne. Quanto alla concentrazione delle Opere Pie, l'ammette in massima, escludendo però dalla concentrazione gli istituti dei bambini lattanti, il balinico, i brefotrofi, gli asili, gli istituti d'infanzia, gli istituti ospitalieri ed i manicomi fondati a beneficio d'uno o più comuni, che abbiano almeno 5000 abitanti, gli istituti di beneficenza, con o senza convitto per l'istruzione e l'educazione, quelli destinati a fornire ricovero alle nubili, alle vedove, alle persone incapaci e senza mezzi di sussistenza; i riformatori, le case di custodia e correzione; gli istituti di beneficenza, mantenuti principalmente col mezzo di volontarie sottoscrizioni.

Quanto alla mutazione nel fine, la relazione ammette la massima, ma vi surroga l'articolo seguente:

«Le istituzioni pubbliche di beneficenza, dalle quali sia venuto a mancare il fine, o che pel fine loro più non corrispondano ad un interesse di pubblica beneficenza, o che siano divenute superflue, perchè siano al fine medesimo in altro modo pienamente e stabilmente provveduto, sono soggette a trasformazione».

«La destinazione delle rendite delle istituzioni di beneficenza, soggette a trasformazione, sarà fatta in modo che, allontanandosi il meno possibile dalla intenzione dei fondatori, risponda ad un interesse attuale, durevole della pubblica beneficenza nelle provincie, nei comuni e nelle frazioni di essi, cui l'istituzione trasformata era destinata».

Il Ministro Generale dei Cappuccini e il convento dell'Immacolata Concezione a Roma

I giornali esteri narrano che il Rev. mo Padre Bernardo di Andermatt, ministro generale dell'Ordine dei Minori Cappuccini, ha dovuto abbandonare la sua residenza e cercare un'altra stanza. Scrivono da Roma in data 2 aprile:

«La Settimana Santa incominciò con uno sfratto di religiosi. Dal 1634 i Cappuccini avevano in Roma la loro casa generalizia sulla piazza Barberini, accanto alla Chiesa dell'Immacolata Concezione; questo Convento loro era stato dato dal Cardinale Antonio Barberini fratello del Papa Urbano VIII. In questo Convento eravi tutta l'amministrazione dell'Ordine, i procuratori, defensori e segretari di ogni nazione, e di là partivano i numerosi missionari che vanno ad evangelizzare i popoli in tutto il mondo. Ivi abitavano i santi dell'Ordine: si visitavano le celle

del B. Cristino da Viterbo e di S. Felice da Cantalico, i cui corpi sono venerati nella Chiesa. I buoni Cappuccini si riunivano sotto la protezione della Vergine SS. nel coro della Chiesa, ricca di memorie religiose e di preziose reliquie, fra le quali il corpo di S. Giustino l'apologista.

Il Governo italiano non solo ha soppressi i conventi ed i Monasteri nel 1872, ma colpì pure le Case generalizie, che per il loro carattere internazionale avrebbero avuto il diritto speciale di esistere. Il generale rappresenta tutti i conventi di un Ordine: è eletto da religiosi di ogni nazione; colla sua Curia tratta presso il Papa e le Congregazioni romane le questioni concernenti i suoi conventi ed i suoi religiosi di ogni nazione. Il Governo italiano temendo nel 1873 di assalire direttamente queste Istituzioni internazionali, si contentò di decretarne la morte. Lasciava la residenza al generale allora esistente; ma ogni volta che moriva, metteva la mano sul convento e non riconosceva il successore. Perciò i Domenicani dovettero sgombrare dalla Minerva ed i Francescani d'Ara Coeli.

I Cappuccini, dal 1884 in poi, restettero. Avendo nominato il nuovo ministro generale, ricevettero un ultimatum per lasciare il convento. Ma il Padre generale non se ne diede per inteso. Allora s'incominciò a demolire una parte del convento, trasformando quella piazza così pittoresca. I Religiosi rimasero in mezzo alle rovine, e la Curia generalizia proseguiva a dimorare al terzo piano del convento in rovina. Ma il lunedì Santo, 31 marzo, in seguito alle violenze e minacce del Municipio liberale, il Generale dei Cappuccini lasciò la Casa sua generalizia e andò a cercare una nuova residenza in via San Nicolò da Tolentino».

ITALIA

Ferrara — Un bambino che ferisce due sorelle a revolverate. — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*, del 13:

Il ferimento è involontario, ma è nondimeno deplorabile che genitori trascurati abbandonino armi cariche in balia di creature inconscienti.

Ieri l'altro certo Nascini Gueffo, d'anni 8, trovando abbandonata su d'un mobile di casa una rivoltella, mise mano al grilletto e lasciò partire uno dietro l'altro due colpi, che andarono a ferire le sorelle Parisina d'anni 6 e Teresa d'anni 4.

Fu fortuna, che si potrebbe dire miracolosa, che i proiettili sfiorassero appena i due corpiccini. Infatti la Teresa ebbe solamente l'osso del capo capelluto, e in una decina di giorni potrà guarire; e la Parisina, più fortunata ancora, non riportò che una abrasione della grandezza di due centesimi alla spalla sinistra.

Lagonegro. — Dodici sepolti vivi. — Scrivono al *Corriere di Napoli*, in data di Lagonegro, 10:

Alle 8 pom. d'avanti, mentre si lavorava sotto la galleria Foraporto della linea ferroviaria, d'un tratto frano la volta, seppellendo sotto di sé dodici operai, che fortunatamente si trovavano più in dentro.

Con pronti soccorsi, in mezzo a terribile trepidazione, mancò un tubo di ferro immesso dalla parte superiore nel cavo, si è potuto aprire una breve comunicazione con quei disgraziati, e si è saputo che finora sono tutti vivi ed illesi, e che lavorano perfino per assicurare la parte che dentro minaccia di franare. Per quel tubo si trasmettono, oltre dell'aria, il cibo e la voce, a sostentamento ed a conforto di quegli infelici, il cui stato ognuno può bene immaginare.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per la commemorazione operata del 1.º maggio. — Una riunione di muratori oggi ha deciso di partecipare alla dimostrazione del 1.º maggio per la riduzione della giornata di lavoro a otto ore soltanto, se i padroni lo permetteranno.

— Duecento membri delle Società dei

tipografi e stampatori decisero di associarsi al movimento e alla dimostrazione del 1.º maggio a favore della riduzione a 8 ore della giornata normale, e di chiedere agli editori dei giornali delle capitali di non pubblicare giornali il 2.º maggio.

Portogallo — La salute della regina Maria Pia. — Dispiaceri privati da Lisbona riferiscono che la Regina Maria Pia è debolissima: non lascia più i suoi appartamenti, ove si mantiene una temperatura di 30 gradi Réaumur. Il più lieve abbassamento di temperatura le offende i bronchi. La morte del marito e del fratello avvenute a breve distanza di tempo, le fecero profondissima impressione.

Svizzera — La Svizzera insegna. — Si presenterà quanto prima al Consiglio federale svizzero, un progetto di legge che concede l'estradiizione per gli assassini, gli incendiari e i falsari, anche per cause politiche.

Benissimo così va fatto. La protezione legale delle birbe, come vien praticata fino ad oggi, non è punto liberale.

Cose di casa e varietà

Le Congruie ai Parrochi

Zanardelli, con una nota di variazione presentata alla Camera, domanda l'autorizzazione d'inscrivere in bilancio la maggior somma di L. 140,000 per provvedere al pagamento delle congrue parrocchiali, ora elevate a 700 lire, e per le quali occorre una somma totale di L. 231,525.

Elenco dei giurati

Stati estratti nell'udienza del 12 aprile 1890 del Tribunale di Udine per servizio alla corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 6 Maggio 1890.

Ordinari.

Barcaccio Giacomo di Antonio, sindaco, Ravascletto. — Platen dott. Arnaldo fu Gto. Batta, avvocato, Udine. — Brunetta Ernesto di Giovanni, contribuente, Prata — Corradini Bernardo fu Nasimbene, sindaco, Barcis. — Peressini Eugenio fu Angelo, licenziato ginnasiale, Udine. — Zatti Damiano Antonio di Domenico, capitano di marina, Tramonti di sopra. — Tiriani Angelo fu Antonio, maestro, Maniago. — Moretti Ugo fu Francesco, licenziato ginnasiale, di Udine. — Santolini Antonio fu Gio. Domenico, farmacista e consigliere comunale, Spilimbergo. — Della Rovere Attilio fu Antonio, contribuente, Udine. — Marchi Giuseppe fu Antonio, R. impiegato, di Udine. — Nuzzi dottor Antonio di Francesco laureato, Barcis. — Foghini Giuseppe fu Domenico, licenziato tecnico, S. Giorgio di Nogaro. — Gottardi Giovanni fu Giovanni, contribuente, Cliviale. — Beltrame Arnaldo fu Pietro, licenziato veter., Ragogna. — Turetti Luigi fu Andrea, licenz. ginnasiale Tricesimo. — Biasoli Dionisio fu Lodovico, contribuente Arba. — Gozzi Luigi fu Giuseppe, maestro Aviano. — Mazzi avv. Silvio di Giovanni licenziato, Udine. — Morosi dott. Cesare fu Antonio, avvocato Latissana. — Zorzi co. Alvisi fu Giulio Carlo, archeologo, Cliviale. — Grablovitz Adolfo di Antonio, ingegnere, Udine. — Samuli Giacomo fu Paolo, geometra, Latissana. — Cavarzerani dott. Antonio fu Francesco, medico, Caneva Stevena. — Scaini Giovanni fu Francesco, consigliere comunale S. Giorgio di Nogaro. — Doro Giulio fu Francesco, licenziato fisico Sacile. — Venier Luigi di Pasquale, consigliere comunale, Fiume. — Pagnutti Giovanni fu Antonio, licenziato ginnasiale, Udine. — Argentin Clemente fu Giacomo, maestro, Pontebba. — Loi Gio. Batta fu Gio. Batta, contribuente, Palmanova.

Complementari

De Prato dott. Romano fu Giacomo, sindaco, Villasantina. — Tamburini dott. Gio. Batta, Daniele, avvocato, Udine. — Puppi co. Luigi fu Raimondo contribuente, Villanova di S. Giovanni di Manzano. — Chiari Antonio di Domenico, ex maestro, Caneva Stevena. — Cassini dott. Francesco fu Anselmo, ingegnere Fanna. — Schiavi dott. Luigi Carlo fu Gio., avvocato, Udine. — Rossi Giuseppe di Daniele, contribuente Udine. — Bertuzzi Pietro fu Giacomo, consigliere Talmassons. — Riva dott. Giuseppe fu Francesco, laureato in legge, Udine. — De Siebert Carlo fu Anadido, R. impiegato Udine.

Supplenti.

Di Brazza co. Filippo fu Ascanio, contribuente, Udine. — Di Caporiacco nob. Giuliano di Andrea, laureato in legge, Udine. — Zanoli dott. Carlo di Bonaldo, avvocato, Udine. — Tosi Giacomo di Luigi, ragioniere, Udine. — Sambuco Michele di Valentino, lic. ginnasiale. — Ferro Carlo di Giuseppe maestro, Udine. — Pontini Antonio di Giuseppe professore, Udine. — Ferruglio dott. Francesco fu Gio. contribuente, Udine. — Diana Lodovico fu Giuseppe contribuente, Udine. — Di Caporiacco nob. dottor Francesco di Andrea contribuente, Udine.

Comitato friulano degli Osp. Marini

III. Elenco delle offerte nel 1890.

Somma antecedente L. 258. —	
Pellarini Giovanni	> 20. —
Ditta Cav. Trezza Luigi	> 50. —
Muratti Famiglia (a mezzo del sig. Cossio Antonio)	> 5. —
Bastanzetti Donato	> 10. —
Angeli Antonini Teresa	> 5. —
Dott. Antonini Avv. Gio. Batta	> 5. —
Mason Enrico	> 5. —

Somma L. 358. —

Giurisprudenza

La massa per le distribuzioni corali ai capitoli cattedrali appartiene in proprietà al capitolo e in godimento ai singoli canonici quale lucro personale ed eventuale dipendente dalla prestazione del servizio corale.

Quindi la quota di concorso non può imporsi sulla massa delle distribuzioni corali, ma solo può imporsi a ciascun canonico in quanto dal cumulo dei proventi della sua prebenda colla sua quota delle distribuzioni percepisca un reddito annuo che ecceda le lire mille: legge 7 luglio 1886, art. 31.

(Cass. Roma 21 novembre 1889, Fondo per Culto e Capitolo di Viterbo — *Giurisprudenza* 1890 p. 140).

Alla Spezia non c'è lavoro

Sappiamo da buona fonte che presentemente alla Spezia ci sono molti operai privi affatto di lavoro e senza prospettiva di trovarlo.

Ciò sorva di norma per coloro che eventualmente intendessero recarsi colà colla speranza di trovarvi prossima occupazione.

Pericoli e disgrazie

Verso le 11 1/4 ant. di ieri due cavalli attaccati ad un carro carico di sabbia, guidati da certo Davide G. attraversando lo stradale fra porta Venezia e porta Villalta, si spaventarono al sopraggiungere del tramvia a vapore e travolsero sotto il carro il Davide, che per fortuna riportò lievi lesioni. Il carro sarebbe precipitato nel Ledra se per avventura una ruota non si fosse fermata entro un albero.

Il mattino dell'11 corr. in Cadussa (frazione del comune di Tolcinco), una bambina di anni 2 circa, caduta accidentalmente in un pozzo vi periva miseramente.

Sull'imbrunire del 10 corr. l'undicenne Marzona Pio facendo ritorno a Verzegnis insieme al proprio padre Pietro, mentre attraversava il ponte volante sul gran filone del Tagliamento, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

Il padre si gettò nel torrente, tentando invano di salvare la bambina, e poco mancò non vi perdesse la vita.

Contro la Peronospora

A cura del direttore della scuola di Viticoltura in Conegliano il giorno 20 corrente sarà tenuta, in quella città, una conferenza sui rimedi contro la Peronospora.

A cura poi del Comitato Agrario avrà luogo un pubblico esperimento d'apparecchi o pompe irroratrici.

Possono concorrervi anche altri industriali.

Moriva ieri l'altro a Zuglio, PAULINO PRIMUS di Quirino, nell'età di diciotto mesi.

Povero piccino! Aveva appena potuto comprendere dentro di sé le meraviglie del creato, cominciava appena ad esternarle col

Un angelico sorriso, quando Iddio lo ha voluto con sé ad accrescere il numero degli angeli, togliendolo troppo presto alla vita, all'affetto dei suoi! Poveri genitori! Ogni parola è per voi oggi inutile di fronte a tanta disgrazia; inutile una consolazione per voi in questa prima prova del dolore: io m'unisco al vostro pianto, senza osare una parola di conforto.

Potessi almeno così lenire la vostra angoscia!
A. d. G.

Telegramma Meteorico

Probabilità:
Venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo nuvoloso con peggiorie, temperatura in aumento. Tirreno agitato.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Mercato di martedì

Granaglie

Grano turco	L. 11.— 12.— All'ett.
Cinquantino	» 10.— 10.50 »
Gialloncino	» 12.75 13.— »
Segala	» 12.— 12.50 »
Mallo	» 12.50 12.75 »
Frumento	» 18.60 18.60 »
Orzo briliato	» 26.50 — »

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Nieno dell'Alta 1 qual. v. L.	4.00 4.90 al q.
» 11 » » »	» 3.— 3.25 »
» della Bassa 1 » » »	» 3.50 3.80 »
» 11 » » »	» 2.75 3.— »
Legna in stanga	» 1.84 1.99 »
» tagliate	» 2.09 2.19 »
Carbone 1 qualità	» 6.50 7.20 »
Paglia da lettiera	» 2.50 2.85 »

Uova.

Uova L. 5.50 6.— al cento

Semi pratesi.

Trifoglio al cbg. L. 0.80, 0.75, 1.— 1.10;
Erba Spagna al cbg. L. 1.20, 1.40, 1.50, 1.70;
Atissima al cbg. Lire 0.50, 0.55.

Specialità medicinale

La tendenza del tempo è quella di accettare favorevolmente lo sviluppo delle specialità come quelle preparazioni medicinali inventate per un esclusivo intento terapeutico e sotto la responsabilità del nome dell'inventore. Ma appunto per questo da non grande tempo sorsero molti speculatori inventori di specialità a base sconosciuta approfittando della buona fede pubblica e degli effetti di una momentanea reclame. Il nuovo Codice Sanitario pone certamente un freno e così l'onesta e coscienziosa specialista potrà esser meglio distinta dal pubblico, e la buona preparazione che risponde alle esigenze della scienza pratica non confusa con quelle altre di numero infinito destinate a soccombere appena nate. Lo Scroppo Deputativo di Parigi composto dal dottor Mazzolini di Roma si è fatto il nome mondiale per gradi dopo 30 anni di crescente sviluppo; non dove la sua fama di potente depurativo che dalla coscienza delle persone e dei medici convinti dal risultato dei fatti.

Si vende in bottiglia da L. 9. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'oposcolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — Gorizia, farmacia Fontani — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bittner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Mercoledì 16 aprile — S. Roberto.

ULTIME NOTIZIE

Magliani

È arrivato a Napoli Magliani. Fu ricevuto e festeggiato alla stazione da molti amici.

Nuovo gruppo

Si conferma la costituzione del nuovo gruppo politico capitanato da Saracco, Brioschi, Colombo e Luzzati.

Le dimostrazioni operate

Anche durante la notte passata continuarono le precauzioni dell'autorità per impedire assembramenti di operai.

Nulla di nuovo tranne qualche arresto.

La Congregazione di Propaganda e l'Istituto Orientale di Napoli

La Congregazione di propaganda vinse la causa contro l'Istituto Orientale di Na-

poli per la rivendicazione di parte del patrimonio dato all'istituto dalla Santa Sede.

Il Principe di Napoli a Berlino

Si assicura che il Principe di Napoli ha definitivamente accettato l'invito dell'Imperatore di Germania ed arriverà a Berlino il 10 giugno.

Pare sicuro che l'Imperatore di Germania visiterà l'Italia novellamente.

Discorso preparatorio di Nicotera a Napoli

Srivono da Roma in data 13 aprile:

Il Nicotera ha tenuto oggi alla sede dell'associazione unitaria un discorso di preparazione a quello che pronuncerà a giorni il Magliani. Egli ha pubblicamente confermato che il discorso del Magliani sarà essenzialmente politico, dimostrando inseparabile dalla politica la questione finanziaria ed economica. Accennando agli ostacoli frapposti al largo movimento iniziato, ha detto delle varie voci messe in giro; del come si sia voluto ridurre Magliani alle proporzioni di un semplice ragioniere e del come gli avversari calcolino sui suoi nervi (del Nicotera). Ma egli si sente curato dei nervi dalle altrui intemperanze e dai calcoli fatti.

Il discorso di Magliani risponderà pienamente all'aspettazione e ai desideri del paese. Occorre soltanto che il paese si scuti dal letargo, concorrendo direttamente a curare i propri mali.

Dopo alcune parole del Trinchera, il Nicotera ha commemorato Aurelio Saffi, ed ha proposto di mandare telegrammi alla vedova ed al sindaco di Forlì. La proposta fu votata all'unanimità.

Menotti Garibaldi

Menotti Garibaldi alla cui candidatura volevasi contrapporre quella di Andrea Costa, venne rieletto a Velletri con circa nove mila voti. — Costa ne ebbe qualche centinaio.

Lagni della Corte di Vienna

Il Diritto di ieri sera assicura che l'ambasciatore austriaco per incarico della Corte di Vienna espresse al Quirinale il riconoscimento che il Principe di Napoli recandosi in Russia non abbia scelto la via di Vienna e di Pest. — Il Diritto aggiunge che la Corte italiana avrebbe fatto comprendere che all'attenzione del desiderio della Corte viennese si opponevano gravi difficoltà dopo la visita non restituita dall'Imperatore d'Austria al Re d'Italia.

Espulsione di italiani in Francia

Telegrafano da Parigi che il ministro della guerra ha nuovamente chiamata l'attenzione delle autorità militari nel mezzogiorno della Francia, sulla presenza di operai stranieri, e segnatamente, d'italiani, ai lavori delle fortificazioni alpine.

Il ministro ordina per conseguenza la loro espulsione insieme a parecchi impiegati e direttori di cantieri, che sono pure di nazionalità italiana.

Austria e Germania

Ieri a Berlino l'Imperatore Guglielmo ricevette il generale Beleris, aiutante di campo e cancelliere militare dell'Imperatore d'Austria, che gli rimise un autografo di Francesco Giuseppe. Dopo l'udienza Beleris e l'addetto militare dell'ambasciata austriaca, fecero colazione presso Guglielmo.

TELEGRAMMI

Lisbona 14 — Ebbero luogo le elezioni di cinquanta pari e furono eletti tutti conservatori ovvero progressisti; nessun repubblicano. I conservatori avranno la maggioranza alla camera dei pari.

Berna 14 — Il consiglio federale adottò nei negoziati col governo italiano circa la galleria del Sempione il progetto cosiddetto di base 1882 ed avvertì la direzione della compagnia Jura-Berna di sottoporli entro breve termine i piani definitivi per la costruzione e il preventivo di spese per il piano finanziario. Informò il governo italiano d'essere disposto ad entrare nelle di lui vedute e che Bavier gli comunicherà i piani tec-

nici col preventivo finanziario onde continuare i negoziati.

Londra 14 — Comuni — Ferguson dichiarò che finché il governo provvisorio del Brasile (sia retto, l'assemblea rappresentativa d'Inghilterra la può riconoscere soltanto come governo fatto. Dichiarò poscia che la Germania assicurò spontaneamente che la spedizione sotto Emilio paschi opererà soltanto contro la sfera tedesca senza nuocere agli interessi inglesi.

Notizie di Borsa

15 aprile 1889

Rendita del god. 1. genn. 1890 da L.	95.10 a L.	95.20
id. id. 1. Lugl. 1890	» 92.93	» 93.03
id. austriaca in carta da F.	68.90 a F.	69.05
id. » in arg.	» 89.90	» 89.05
Florini effettivi da L.	215.25 a	215.75
Bancanote austriache	» 215.25	» 215.75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —
» Traviata Udine	» 102.—	» —
Cotizzazione Udinese	» 1120.—	» —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10)	5.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40)	7.53 8.—	11.10 M. —	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—)	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	—
Cividale	(ant. 9.06 (pom. 9.30)	11.25 8.24	—	—
Porto-Grano	(ant. 7.50 (pom. 1.02)	8.24 —	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.24 M. (pom. 3.15)	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	—
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35)	10.57 4.19	7.50 —	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.19)	11.33 7.28	8.12 D. —	—
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50)	10.22 5.06	—	—
Porto-Grano	(ant. 9.02 (pom. 3.10)	7.33 —	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsal il.

Cassetta contenente 20 qualità SEMENTI FIORI

scelta fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso.

I venti cartocci componenti quella cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione. — L. 3.50 franchi di spese in qualsiasi Comune d'Italia viene spedita dall'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

CALENDARIO ECCLESIASTICO

per 1890

INDISPENSABILE AL CLERO

incoraggiato e benedetto

DAL SANTO PADRE LEONE XIII

Edizione italiana-francese, arricchita di mille e più incisioni intercalate nel testo, con interessantissimo aggiunto a miglione. Contiene i ritratti e gli stemmi di tutti i Romani Pontefici, di tutti gli Eminentissimi Cardinali di S. Chiesa, degli Arcivescovi e Vescovi d'Italia, Francia, Alsazia-Lorena, Germania, Svizzera, Olanda e di altre nazioni, dei Vicari Apostolici, degli Abati e dei Generali degli Ordini Religiosi e dei Nauzi Apostolici accreditati presso le varie Corti del mondo, dei Prelati della Corte, ecc. ecc.

Volume di 500 pagine circa in-8° stampato su carta cina, con fregi e caratteri elzeviriani.

L'opera in due lingue, francese italiana, contiene anche le indicazioni delle dignità, cariche ed uffici appartenenti alla Cappella e Famiglia Pontificia, le Prelature, le Congregazioni romane, coll'origine delle medesime e coll'indicazione degli affari trattati da ciascuna, gli Ordini religiosi e la Case generaliste, le Accademie e le Scuole Pontificie, come pure i Collegi esteri residenti a Roma, nonché i principali Circoli cattolici, col nome del loro presidente, ecc.

Nel Calendario delle feste, oltre i Santi del giorno, si pubblicano cronologicamente in forma di effemeride le principali geste di Leone XIII, compiute nei precedenti anni, come pure i principali avvenimenti religiosi avvenuti durante il suo pontificato.

Prezzo per l'Italia

In brochure L. 4.50
Alla bodoniana » 5.50

Per l'Estero

(Franco) In brochure L. 5.50 (Franco)
Alla bodoniana » 6.50

Dirigete all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — Udine.

Avviso ai MM. RR. Sacerdoti

Il sarto dell'Istituto Tomadini, si fa un dovere di avvertire i MM. RR. Sacerdoti della città e provincia, che egli come per il passato, assume qualunque lavoro per Ecclesiastico, (vesti talari, nose, soprabiti ecc.), promettendo massima puntualità nei lavori e mitezza nei prezzi.

Votele preservarvi da qualsiasi influenza? rialzate, fortificate i vostri poteri fisiologici col migliore tonico ricostituente, il

MARSALA CHINATO BILARDELLO

(Vedi avviso in quarta pagina).

CONTRO IL MAL SOTTILE

o alisia, che può essere ereditaria o conseguenza a trascurate bronchiti o anche (e questo è il caso il più frequente) guadagnato col convivere con un etico o col portare abiti appartenenti ad etico o dormire avvolti in lenzuola che coprono un etico, nessun rimedio dice tanti buoni risultati quanto il raccomandatissimo

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina Bertolli che ha la tripla forza medicamentosa dell'Olio di Merluzzo solo. Perdurando nella cura con questo olio che venne dall'autore denominato Pitecor, si ottengono delle cure meravigliose. La persona presa dal mal sottile prima di darsi perduta faccia una buona cura col Pitecor. I risultati saranno ottimismo. Infatti medici distintissimi raccomandano questo olio che è di sapore piacevole, di facilissima digestione ed economico, usandosi in dose minore dell'olio di fegato di merluzzo puro od in altro modo preparato.

Costa L. 3 alla bottiglia di circa 600 grammi lordi, più Cent. 75 se per posta — 3 bottiglie L. 8.60 franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto, A. Bertolli & C., chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Vendesi in tutte le Farmacie.

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

MILANO — Via Tre Alberghi, 38 — MILANO

LETTA di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Placidi a molle — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolletta con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



